



Confederazione Nazionale *dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa*

SPIAGGE
LA RISORSA NON E' SCARSA

CNA BALNEARI

Conferenza stampa



La risorsa non è scarsa

CNA Balneari, negli incontri con il Governo, con le forze parlamentari, in audizione presso le Commissioni parlamentari e nelle assemblee (con la più ampia partecipazione della categoria) tenute in tutta la penisola – isole comprese, ha sostenuto con fermezza la necessità di prevedere una proroga rispetto alla scadenza della vigenza delle attuali concessioni demaniali, marittime, fluviali e lacuali, ad uso turistico e ricreativo.

Una proroga, che superasse la scadenza fissata al 31/12/2023 dalla legge annuale per il mercato e la concorrenza, per:

- definire, attraverso la mappatura, il grado di disponibilità della risorsa *cosiddetta* spiaggia da rilevare in tutti gli ambiti del demanio avente finalità turistica ricreativa che possa garantire la continuità per le attuali imprese concessionarie e al contempo programmare nuove iniziative imprenditoriali;
- sospendere le procedure di evidenza pubblica;
- istituire un tavolo tecnico con compiti consultivi e di indirizzo in materia di concessioni demaniali marittime, lacuali e fluviali che definisca i criteri tecnici per la determinazione della sussistenza della scarsità della risorsa naturale disponibile;
- per avviare un confronto con le istituzioni europee al fine di trovare una soluzione definitiva all'annosa questione balneare italiana, attraverso la riforma del demanio che stabilisca:
 - l'inapplicabilità, per le attuali concessioni demaniali, dell'art. 12 della Direttiva Europea sui Servizi (*Bolkestein*) assodata dalla disponibilità del bene per nuove iniziative imprenditoriali;
 - la continuità imprenditoriale per le attuali imprese operanti, a maggior ragione per quelle vigenti nel periodo antecedente il recepimento, nel nostro ordinamento, della direttiva europea sui servizi (*Bolkestein*) per cui è assodata la tutela del principio del legittimo affidamento;



- la non inerenza con la direttiva europea sui servizi delle attuali imprese che, per definizione, rientrano tra i “beni” di una comunità socio-economica e sono costituite per ben oltre l’80% da aziende e micro imprese di persone a prevalente conduzione familiare.

La mappatura

Attraverso la mappatura di tutte le risorse disponibili, peraltro già prevista tra gli obiettivi del disegno di legge sulla concorrenza si potrà chiaramente dimostrare la garanzia dell’accesso alla risorsa per finalità turistico e ricreative in ogni ambito del demanio marittimo, fluviale e lacuale e relativi **specchi acquei** attraverso procedure di affidamento di quelle ancora ampiamente disponibili senza necessità di procedere alla revoca e/o redistribuzione delle concessioni già affidate. Consentendo la continuità imprenditoriale di quest’ultime. La rilevazione del grado di disponibilità della risorsa non potrà che individuare un dato tecnico riferito alla macroarea nazionale. Il dato disaggregato, ai livelli regionali, potrà orientare l’indirizzo programmatico per il rilascio di nuove concessioni verso quelle aree maggiormente disponibili al netto di quelle tutelate ai fini della libera fruizione. Libera fruizione, dove già sono attivate forme ibride di gestione a carattere imprenditoriale, che non può costituire una barriera all’equilibrata apertura del mercato. Potendo, altresì, contemplarvi modelli di gestione compatibili - attraverso la caratterizzazione ambientale – con i luoghi maggiormente vocati sotto il profilo naturalistico.

Anche la valutazione della **rilevanza transfrontaliera** delle attività economiche deve tenere in adeguata e proporzionata considerazione la posizione degli operatori che traggono dalla legittima occupazione di zone o beni demaniali marittimi la prevalente fonte di reddito per sé e per il proprio nucleo familiare.

Anche in questo caso va tutelato lo sviluppo armonioso, equilibrato e sostenibile delle attività economiche, un elevato livello di occupazione e di protezione sociale, la parità tra



uomini e donne, una crescita sostenibile e non inflazionistica, un alto grado di competitività e di convergenza dei risultati economici, un elevato livello di protezione dell'ambiente ed il miglioramento della qualità di quest'ultimo, il miglioramento del tenore e della qualità della vita, la coesione economica e sociale e la solidarietà tra Stati membri. Tutele tutte, queste ultime, assicurate nello svolgimento della propria attività da parte degli attuali concessionari. Inoltre, la rilevanza transfrontaliera va considerata in tutti quei territori regionali, non solo costieri, dove è possibile rilasciare nuove attività con nuove concessioni nei demani, turistici e ricreativi, in ambito lacuale e fluviale. E' evidente che l'intero nostro arco alpino ne risulterebbe positivamente interessato in osmosi con tutti gli stati nord alpini confinanti così aumentando sensibilmente il grado di disponibilità della risorsa.

La sospensione delle procedure di evidenza

Il termine relativo all'efficacia delle concessioni demaniali viene differito dal 31 dicembre 2023 al 31 dicembre 2024 e il termine entro il quale l'autorità competente può posticipare ulteriormente l'efficacia delle concessioni e dei rapporti in essere con atto motivato da ragioni oggettive viene differito dal 31 dicembre 2024 al 31 dicembre 2025.

Le concessioni e i rapporti in essere continuano in ogni caso ad avere efficacia sino alla data di rilascio dei nuovi provvedimenti concessori e fino all'adozione dei decreti legislativi attuativi della delega in materia di affidamento delle concessioni (in scadenza il 27 febbraio) è fatto comunque divieto agli enti concedenti di procedere all'emanazione dei bandi di assegnazione delle concessioni.

Ogni valutazione su questa misura introdotta nel provvedimento del Milleproroghe non può non tener conto degli effetti negativi che potrebbero scaturire sulle piccole imprese turistiche demaniali con la perdita dell'efficacia del titolo concessorio al 31 dicembre 2023 e con il successivo rinnovo per il futuro. Valutazione che dovrà, altresì, tener conto dell'esito della mappatura per definire il grado della certa disponibilità della risorsa. La certificazione



della disponibilità della risorsa e la conseguente programmazione, con l'apertura al mercato per nuove iniziative imprenditoriali, orienterà - su basi completamente nuove - il confronto e i futuri provvedimenti in materia di concessioni esistenti meritevoli del riconoscimento della tutela legittimo affidamento.

Il tavolo tecnico

L'istituzione di un tavolo tecnico con compiti consultivi e di indirizzo in materia di concessioni demaniali marittime, lacuali e fluviali che definisca i criteri tecnici per la determinazione della sussistenza della scarsità della risorsa naturale disponibile è evidente che assumerà, altresì, l'importante compito finalizzato ad avviare un confronto con le istituzioni europee per trovare una soluzione definitiva all'annosa questione balneare italiana, attraverso la riforma del demanio.

L'inapplicabilità della direttiva servizi

Confronto, destinato ad assodare l'inapplicabilità della Direttiva Europea sui Servizi (*Bolkestein*) per le attuali imprese concessionarie e la contestuale apertura del mercato in aderenza agli stessi principi euro unitari richiamati dalla citata Direttiva. Confronto, finalizzato – inoltre – a superare le criticità evidenziate dalla giurisprudenza amministrativa in contesti temporali in cui era carente e assente il dato sul grado della disponibilità della risorsa.

Il legittimo affidamento

Confronto, necessario per assodare la non inerenza con la direttiva europea sui servizi delle attuali imprese la cui stragrande maggioranza sono sorte nel periodo antecedente il



recepimento, nel nostro ordinamento, della Direttiva Europea sui Servizi (*Bolkestein*) e che meritano la tutela del principio del legittimo affidamento.

E quindi, per assodare *l'inapplicabilità della Direttiva Servizi (Bolkestein) ai rapporti concessori sorti anteriormente al termine di trasposizione della stessa e sulla continuità dei rapporti concessori sorti nel vigore del cosiddetto diritto di insistenza con la conseguente qualificazione in termini di rapporti pluriennali di durata indefinita*. Rapporti concessori che *nell'ordinamento italiano sono normalmente indicati come beni demaniali e meritevoli di tutela e di stabilità dei rapporti giuridici attraverso il principio del **legittimo affidamento***.

Legittimo affidamento che è già stato valutato caso per caso (al mantenimento dei criteri oggettivi e soggettivi) con modalità e formalità rispettose del principio di trasparenza e di evidenza pubblica dagli enti territoriali attraverso la procedura amministrativa per l'estensione temporale delle concessioni demaniali marittime stabilita dalla l. 145 del 2018.

Legittimo affidamento evidenziato nella sentenza *Promoimpresa* del 2016 dalla Corte di Giustizia Europea, attraverso il quale - gli attuali concessionari - potevano contare su un patto stipulato con lo Stato per la continuità lavorativa delle imprese. Continuità lavorativa, necessaria, per elevare l'offerta turistica balneare, per investire sull'innovazione e sulla riqualificazione delle strutture al fine di raggiungere l'eccellenza che vanta l'attuale sistema balneare attrezzato italiano.

Un impegno di politica sociale ed economica

Motivo per cui, l'appello che rivolgiamo al Governo e al Parlamento è di assumere un impegno di politica sociale ed economica chiaro, responsabile ed equilibrato che restituisca a concessionari ed operatori economici certezze regolatorie, quanto a regime giuridico applicabile e durata dei rapporti concessori presenti e futuri, tenuto conto, in questo preciso



frangente, della condizione di indeterminatezza ingeneratasi in una vertenza che va avanti da quasi 15 anni.

E', pertanto, importante realizzare una riforma complessiva del demanio marittimo che assicuri la continuità nei rapporti concessori in essere che lo stesso legislatore ha definito, a buon diritto, «risorse turistiche fondamentali del Paese» con l'introduzione di una sorta di doppio binario volto a scongiurare l'ablazione di beni (materiali e immateriali) oggi intestati agli operatori "balneari" che lo ripetiamo ancora una volta meritino la tutela del legittimo affidamento.

In questo senso si potrà tutelare un modello socio-economico competitivo ed efficiente assicurato dagli attuali concessionari che, altresì, provvedono alla custodia delle coste affidate in concessione, salvaguardano l'occupazione, il reddito e gli investimenti realizzati.

Un modello, unico in Europa e invidiato dal resto del mondo fondamentale per la tenuta dell'intero comparto turistico, tra i più provati e che meglio hanno reagito durante l'emergenza sanitaria da Covid- 19, che sta dando la miglior prova di sé per il pieno rilancio sui mercati internazionali.